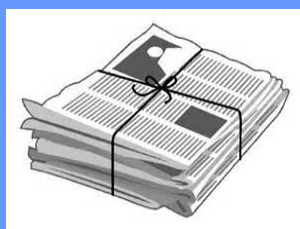


RASSEGNA STAMPA
..MARZO/APRILE 2018..



AGENZIE – QUOTIDIANI – INTERNET



ORISTANO

Poliziotti nei seggi: «Pasti inadeguati»

» I sindacati di **polizia** hanno denunciato irregolarità nei pasti confezionati da una società per il personale impegnato nella vigilanza dei seggi per le elezioni politiche. Molti agenti hanno segnalato che il servizio svolto non sarebbe stato dignitoso, inadeguato, con porzioni di qualità scadente, ridotte e spesso freddi. La prima denuncia è stata inviata al **questore** dal **Silp** Cgil e dal **Siulp**, che ha definito vergognoso ai danni dei colleghi il trattamento riservato, decisamente po-

co riverente. Ieri mattina una ampia delegazione dei segretari dei sindacati **Sap**, **Uilps**, **Consap**, **Siap** e **Consap**, hanno incontrato direttamente il prefetto Giuseppe Guetta manifestando il loro malcontento per quanto accaduto durante le giornate di sabato e domenica, nelle 210 sezioni elettorali dell'oristanese. Il prefetto Giuseppe Guetta ha raccolto le segnalazioni arrivate dai sindacati di **polizia** ed ha annunciato un accertamento. (e. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

ORGANICI CARENTI

A PAGINA 15

Pochi poliziotti In questura sos personale

Sempre meno agenti È allarme in questura

La carenza di organici in polizia: 80 in meno rispetto alla dotazione ottimale
I sindacati: «E i servizi aumentano». In difficoltà anche Carabinieri e Finanza

Si assottiglia sempre di più e la riduzione cresce di anno in anno. Fino ad arrivare a una situazione che tocca quasi l'emergenza.

Il personale in servizio tra le forze dell'ordine mantovane (Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza) è sempre più risicato.

Sulla base dei criteri fissati dal ministero la dotazione organica dovrebbe essere di 570 uomini, ma l'ultimo censimento parla di 460 divise effettive al lavoro con uno scarto di 110 in meno.

La carenza di personale più allarmante è quella che investe la Polizia di Stato, dove solo nella questura di Mantova attualmente mancherebbero 26 unità. Dal 2013 a oggi l'erosione è stata massiccia e negli ultimi mesi i fuoriusciti non sono più stati sostituiti.

E considerando le forze a disposizione nelle unità amministrative (gli uffici che assorbono il maggior numero di personale insieme alla Squadra Volante) restano sempre meno uomini da impiegare nelle indagini e nei servizi di ordine pubblico e controllo del territorio.

Entrando nel dettaglio dei numeri, alla Polizia di Stato (che comprende questura, Polizia Stradale, Polizia Po-

stale e Polfer) la dotazione organica dovrebbe essere di 300 unità, ma le forze effettive in campo parlano di 220 uomini, con un deficit di 80. Situazione meno complicata nell'Arma dei carabinieri, dove le unità mancanti sarebbero meno di una decina, contro una ventina della Guardia di Finanza.

In casa della polizia sembrerebbe essere di poco aiuto la prossima immissione a ruolo di circa trecento poliziotti che dovrebbe andare a regime entro marzo. Secondo i rappresentanti dei vari sindacati, Mantova non dovrebbe attingere, se non in termini di pochissime unità, da questa iniezione di personale.

«Non vedo all'orizzonte nuove immissioni per la questura di Mantova – sottolinea Elvio Tacconi, segretario provinciale del Sap – tra poco poi se ne andranno altri sei colleghi, alcuni vicini alla pensione, e se succede come in passato temo che non saranno sostituiti».

Uomini in meno ma mezzi in più. Tutti in questura concordano che ultimamente prefetto e questore hanno spinto molto sul ministero dell'Interno per avere più strumenti a disposizione. E

qualcosa in effetti è arrivato, ma gli organici sono e restano carenti. A dimostrarlo sono i poliziotti aggregati da altre province che ormai vengono spostati tra una questura e l'altra per colmare i vuoti. «Sicuramente siamo pochi per i servizi che dobbiamo andare a coprire e per le varie esigenze sia s'ufficio che operative – precisa Giovanni La Fauci, segretario provinciale Coisp Mantova –. Siamo sottodimensionati anche perché i servizi richiesti aumentano sempre di più, soprattutto quelli legati all'ordine pubblico e alla manifestazioni. E servirebbe anche nuovo personale giovane da inserire nelle pattuglie».

Anche per Fabio Bardini, segretario Consap, la situazione organica è preoccupante: «Da qualche tempo si parla anche di spostare il distacco della Polizia Stradale di Ostiglia verso una nuova base vicino al casello di Mantova nord per dare man forte in autostrada. Inoltre c'è sempre il discorso della Polizia Postale che a Mantova è sempre più a rischio chiusura».





Licitra nuovo segretario, succede a Predan

Il Consap ha rinnovato la segreteria e ha eletto Livio Licitra nuovo segretario provinciale. Licitra succede ad Ettore Predan che per due mandati ha rappresentato la categoria: «Ho sempre cercato di rapportarmi in modo costruttivo - spiega Predan - tra le più impegnative situazioni di criticità, a cominciare dalla mancanza di turn-over del personale, ormai ridotto al minimo storico e con un'età anagrafica che fa della provincia di Udine una delle più vecchie d'Italia». Livio Licitra è in servizio in questura.

Il caso**«Assistenza
legale
ai poliziotti»**

Il Consap si schiera con i poliziotti che hanno picchiato il fattorino, scambiato per scippatore, e offre loro l'assistenza legale. «Questi episodi sono spesso decontestualizzati e strumentalizzati - spiega il segretario provinciale, Francesco Palma - i colleghi sono stati bersagliati da insulti e parole di odio. Hanno scritto che non sono degni di indossare la divisa, dimenticando che quegli operatori rischiano la vita anche per contrastare quei reati commessi proprio da giovani in scooter».

«Furti e scippi in aumento, più controlli»

Festa della **polizia** al Toniolo: nel conto del 2017 spiccano i 4 omicidi. In crescita anche violenze sessuali e lesioni dolose

di Carlo Mion

Aumentano le lesioni dolose, le violenze sessuali e i furti in generale, ma sono in diminuzione i tentati omicidi, i furti in abitazione, le rapine, oltre a truffe e frodi informatiche. Aumenta l'attività di contrasto in generale: sono aumentati gli arresti, le denunce ed il numero di persone controllate. «Questo è frutto anche di un controllo del territorio più intenso e più incisivo, oltre che delle attività di contrasto svolte dagli uffici investigativi», spiega il **Questore** Vito Danilo Gagliardi che ieri al Teatro Toniolo ha fatto gli onori di casa per la cerimonia organizzata in occasione dei 166 anni dalla fondazione della **Polizia** di Stato.

È stata l'occasione per leggere, attraverso i dati, l'evoluzione della criminalità a Venezia e provincia e per ricordare i successi. Dal primo marzo 2017 al primo marzo 2018 si sono verificati 271 casi di lesioni dolose (+23% rispetto all'anno precedente) e 23 violenze sessuali (+27%) I furti in genere invece

sono stati 6.091 (+18%), mentre le rapine sono state in lieve calo: 145 (-6%). Il numero di arresti è lievitato (262), così come quello delle denunce (2.401). A spiccare sono anche i quattro omicidi che hanno visto la **Questura** impegnata nelle indagini, nel 2016 non ce n'erano stati. Arrestati i responsabili di tre, mentre nel quarto l'assassino si è suicidato. I tentati omicidi invece sono più che dimezzati, portandosi da 9 a 4.

A segnare aumenti molto sensibili è l'attività di contrasto all'immigrazione clandestina: 34 accompagnamenti alla frontiera, 360 ordini di allontanamento e 50 accompagnamenti ai Cpr (rispettivamente +23%, +78%, +85%). La **polizia** lo scorso anno è stata impegnata anche sul fronte terrorismo con una delle indagini, svolta in collaborazione con i carabinieri, più importanti svolte in Italia. L'operazione ha permesso di sgominare una cellula jihadista che voleva organizzare un attentato a Rialto, Spiega Gagliardi:

«Ha fatto capire l'importanza delle investigazioni striscianti e nascoste, che si concludono in maniera indolore, portando davanti ai magistrati personaggi pericolosissimi».

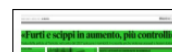
Da segnalare la consegna di una medaglia d'argento al valor civile a Stefano Lazzari che a Spinea ha salvato un aspirante suicida e di una di bronzo a Paolo Citran che ha tratto in salvo un signore rimasto bloccato in un palazzo in fiamme. Ieri i sindacati di **polizia** **Coisp**, **Consap** e **Spi Cgil** non hanno partecipato alla festa per protesta contro il **Questore**. «Le forze sindacali sono molteplici e la stragrande maggioranza condivide il mio pensiero. Ma c'è chi ovviamente non è d'accordo. Devo solo dire che la festa della **polizia** non è la festa del **questore**, è la festa degli operatori e gli eroi di ogni giorno», ha risposto Gagliardi. Mentre Diego Brentani del **Siulp** ha detto: «La riorganizzazione è fondamentale per garantire più pattuglie sulla strada e cioè quello che chiedono i cittadini».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

REATI E ATTIVITÀ DI CONTRASTO IN GENERALE

	01.03.2016 01.03.2017	01.03.2017 01.03.2018	VARIAZIONE %
Omicidi	0	4	---
Tentati omicidi	9	4	-55,6
Lesioni dolose	219	271	+23,7
Violenze sessuali	18	23	+27,8
Furti (Totali)	5.140	6.091	+18,5
Furti con strappo	49	71	+44,9
Furti con destrezza	1.540	2.242	+45,6
Furti in abitazione	979	947	-3,3
Furti autoveature	25	21	-16
Rapine	157	145	-6,4
Rapine in abitazione	13	6	-53,8
Rapine in banca	5	0	---
Rapine esercizi commerciali	33	35	+6,1
Rapine pubblica via	84	80	-4,8
Truffe e frodi informatiche	304	211	-30,6
Arresti	256	262	+2,3
Denunce in stato di libertà	2.295	2.401	+4,6
Persone controllate	17.300	17.838	+3,1
Veicoli controllati	5.638	5.343	-5,2
Controlli a persone sottoposte a misure alternative alla detenzione	2.336	3.990	+70,8

Fonte: **Questura** di Venezia



Premio anche alla squadra della Digos: bloccò i terroristi con Rialto nel mirino

L'IRA DEI SINDACATI CHE STANNO DISTANTI «NON C'È NULLA DA FESTEGGIARE, PREVARICAZIONE NEI NOSTRI CONFRONTI» LA FESTA

MESTRE Niente è stato lasciato all'improvvisazione. I mezzi schierati nelle piazzette adiacenti, il picchetto d'onore all'ingresso del teatro Toniolo, il saluto alle autorità invitate, la lettura dei saluti del Presidente della Repubblica del ministro dell'Interno, del Capo della Polizia con la proiezione di un video tutt'altro che artigianale sull'attività degli agenti in laguna, in terraferma nei vari commissariati. E poi il tenore che canta in apertura l'Inno di Mameli e in chiusura la Preghiera del poliziotto. La consegna di un'opera del maestro vetraio Gino Mazzuccato ai big presenti. Per concludere all'esterno con due corner gastronomici. Gran cerimoniere indiscusso, ieri, della Festa in occasione del 166. anniversario della fondazione del Corpo, lui, l'attuale questore di Venezia, Vito Danilo Gagliardi. Un discorso a tratti colloquiale - con quel «grazie Carlo» rivolto al Prefetto in sala - tutto incentrato sullo sforzo di rinsaldare il rapporto di fiducia con i cittadini.

LA PREMIAZIONE

Momento clou la premiazione degli agenti, ispettori, funzionari, dirigenti meritevoli. Dalla squadra della Digos, sotto la regia di Daniele Calenda, distintasi per la lotta al terrorismo internazionale, con l'arresto di

quattro giovani kossovaresi che progettavano di far saltare il ponte di Rialto, ai poliziotti delle Volanti che hanno dato un contributo decisivo alla cattura di Riccardo Torta, che si era asserragliato in casa a Mestre dopo aver ucciso e fatto a pezzi la vicina. E il ringraziamento da parte del questore Gagliardi a tutte le donne e a tutti gli uomini della polizia per l'impegno quotidiano anche sul fronte dell'ordine pubblico in una realtà come quella lagunare, ricca di eventi di richiamo sia sportivi che culturali, che politici.

LA CONTRO MANIFESTAZIONE

A far rumore l'assenza di alcune sigle sindacali che a pochi passi dal teatro hanno organizzato un volantinaggio di protesta. «Non c'è niente da festeggiare» hanno spiegato Silp, Cgil, Coisp e Consap, in stato di agitazione dallo scorso 26 marzo «a causa dei continui atteggiamenti di chiusura e prevaricazione portati avanti da mesi dal questore Vito Danilo Gagliardi». «Siamo molto amareggiati e preoccupati - si legge nel foglio distribuito ai passanti - ma proprio l'atteggiamento di incomprensibile chiusura dell'attuale questore impone un segnale fermo per rendere chiaro quanto sia il malcontento e il disagio». Sotto accusa «i continui cambiamenti delle sedi di servizio, le quotidiane aggregazioni del personale da un ufficio all'altro, la mancanza di sicurezza che gli operatori sono costretti a subire». Tanto da creare, questa è la conclusione, «un clima di preoccupazione palpabile e un senso di diffusa incertezza che non può appartenere a chi è chiamato a difendere i cittadini».

(m.and)



IN RASSEGNA Il questore Gagliardi e il prefetto Boffi passano in rassegna gli agenti alla Festa

I sindacati boicottano la festa della polizia al Toniolo: "Clima teso, non parteciperemo"

Iniziativa di protesta di Silp-Cgil, Coisp, Consap e Sap di Venezia per il 10 aprile. Contestata la "chiusura da parte del questore". Agenti in centro a Mestre per fare volantinaggio

La redazione

09 aprile 2018 18:05



Niente sindacati alla festa della polizia di Stato. Lo hanno deciso le sigle Silp-Cgil, Coisp e Consap di Venezia, che già il 26 marzo avevano proclamato lo stato di agitazione "a causa dei continui atteggiamenti di chiusura e prevaricazione portati avanti da mesi dal questore Vito Danilo Gagliardi". La nuova iniziativa prevede quindi di boicottare le celebrazioni del Corpo, che quest'anno sono in programma il 10 aprile al teatro Toniolo di Mestre.

Le motivazioni

"Siamo molto amareggiati e preoccupati - spiegano, ricordando di rappresentare quasi il 50% delle donne e uomini della polizia di Venezia e provincia - Ma proprio l'atteggiamento di incomprensibile chiusura dell'attuale questore impone un segnale fermo per rendere chiaro quanto sia il malcontento e il disagio che la sua azione ha prodotto in poco meno di un anno". Si lamentano in particolare "i continui cambiamenti delle sedi di servizio, le quotidiane aggregazione del personale da un ufficio all'altro, la mancanza di sicurezza".

Volantinaggio in piazza

Elementi che, negli ultimi mesi, "hanno creato un clima di preoccupazione palpabile e un senso di diffusa incertezza che non può appartenere a chi è chiamato a difendere i cittadini". Per informare la cittadinanza, inoltre, le sigle sindacali saranno impegnate in un'iniziativa di volantinaggio per le vie attigue al teatro. "Non ci sentiamo di festeggiare fintanto che il questore non darà un vero segnale di distensione, ripristinando le regole", concludono.

Lettera al capo della polizia

Alla protesta si unisce anche il sindacato autonomo di polizia (SAP), con una lettera a firma del segretario Stefano Paoloni indirizzata al Capo della polizia: "Il Sap declina l'invito a partecipare alla festa: le motivazioni alla base di tale decisione sono da imputare alla limitazione di libertà di cui il Sap è stato oggetto recentemente. Ci riferiamo al procedimento per sospensione dal servizio avviato nei confronti dell'ex segretario, oggi onorevole Gianni Tonelli, per aver, a suo tempo, denunciato sulla stampa come un'espressione del dipartimento di pubblica sicurezza, il prefetto Stefano Gambacurta, avesse prestato il proprio volto per un video inserito nel programma elettorale di un grande partito in corsa alle elezioni politiche. Il Sap non dimentica e non accetta simili limitazioni".

Veneto, reati in calo. A Padova boom di arresti

Festa della **polizia**, Venezia in controtendenza. Il **questore** della città del Santo: «I populistici? Basta con la paura»

VENEZIA Oltre 1.700 arresti, diecimila denunce in Veneto negli ultimi dodici mesi. In pratica, come se ogni quaranta minuti nella nostra regione una persona finisse nella rete delle forze dell'ordine.

Teri in tutti i capoluoghi si è svolta la Festa della **Polizia**, tradizionale occasione per fare un bilancio della sicurezza nelle nostre città. Emerge un'attività di prevenzione e contrasto che funziona per molti reati, ma non per tutti.

A **Venezia**, per fare qualche esempio, crescono le violenze sessuali (+27%), le lesioni (+23%) e i furti (+18%), ma calano le rapine (-6%), specie quelle in casa. E se il sindaco Luigi Brugnaro lancia l'allarme droga (la città ha registrato il maggior numero di decessi da overdose in Italia) resta forte l'impegno anche sul fronte dell'antiterrorismo, che si spinge ben oltre la brillante operazione che ha portato all'arresto di quattro kosovari sospettati di progettare un attentato a Rialto: la Postale veneziana ha indagato su 85 siti web con pagine inneggianti allo Stato Islamico e monitorato oltre 1.500 profili social sospetti. La Festa della **Polizia**, nel capoluogo regionale è diventata però anche l'occasione per rimarcare la spaccatura che si è venuta a creare tra il **questore** e le rappresentanze sindacali degli agenti: **Silp**, **Cgil**, **Coisp** e **Consap** hanno disertato il teatro dove era in corso la cerimonia, per intraprendere un volantinaggio di protesta «a causa dei continui atteggiamenti di chiusura e prevaricazione portati avanti da mesi dal **questore** Vito Danilo Gagliardi».

Tornando al tema della prevenzione degli attentati, si fanno notare i 1.553 stranieri controllati dalla Digos di **Padova** nelle varie operazioni di contrasto al terrorismo. Qui, si fa sentire il monito del

questore Paolo Fassari: «C'è chi usa il tema della paura per alimentarla: i populistici la smettano». E sempre nella città del Santo, è boom di arresti: 600 nel periodo che va dal marzo 2017 al marzo 2018, all'incirca il triplo di quelli registrati in gran parte delle altre province venete a parte **Verona**, che comunque non supera quota 500. Nella città scaligera, con due squadre in Serie A (Hellas e Chievo), è forte l'attenzione sul fronte delle tifoserie, con 110 Daspo emessi dalla divisione anticrimine, ma anche la preoccupazione per l'aumento delle denunce di donne vittime di stalking.

A **Treviso** sono stati sequestrati 345 chili di droga e gli agenti hanno fatto fronte a 67mila richieste di intervento arrivate al **113**. Ma ieri, il 166mo anniversario della fondazione della **polizia** nel capoluogo della Marca è stato anche l'occasione per presentare il «sistema Mercurio», che consentirà alle pattuglie controlli istantanei sulle targhe dei veicoli.

A **Vicenza**, dove il 65 per cento delle persone indagate è straniera, calano i furti (-13%) e le estorsioni (-23%), mentre aumentano, anche se di poco (il 4,3%) le rapine in abitazione. Mentre a **Rovigo**, a fronte di un calo dei reati del 7 per cento, la **polizia** si trova a fronteggiare un aumento dei furti sulle auto in sosta, passati dagli 80 registrati tra marzo 2016 e lo stesso periodo del 2017, ai 119 degli ultimi dodici mesi.

Infine, a **Belluno** - provincia considerata tra le più sicure d'Italia - diminuiscono ulteriormente i furti commessi in provincia, scesi da 1585 a 1257 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Oltre 1.700 arresti e diecimila denunce, in Veneto, negli ultimi dodici mesi. I reati sono in calo.

● È quanto emerge dal tradizionale bilancio sulla sicurezza presentato in occasione della Festa della **Polizia**

Quotidiano Venezia

Direttore: Alessandro Russello

Lettori Audipress 12/2014: 5.618

Bilancio della **questura**: furti in crescita

Dai borseggi fra le calli alle acrobazie nelle abitazioni: mille colpi in più rispetto al 2017

VENEZIA Mille furti in più rispetto all'anno scorso. Diciassette al giorno. È il dato che balza all'occhio nel bilancio della **polizia**. A colpire di più è il numero dei furti con destrezza, quelli che, insieme ai colpi in abitazione, sono i più difficili da digerire. A Mestre l'emergenza è la droga: in pochi mesi si sono registrate 12 morti per overdose. Diminuite, in compenso, le rapine. Boom di espulsioni, almeno 50 in pochi mesi, quando l'anno scorso ci si era fermati a 27. a pagina 11 **Biral**

Mille furti in più in un anno ma calano rapine e truffe L'emergenza della droga

Il bilancio alla festa della **polizia**. Assenza polemica dei sindacati

Questore
In questa città una c'è una rete importante di collaborazione

L'indagine sui jihadisti ha fatto capire l'importanza di investigazioni nascoste

VENEZIA Mille furti in più rispetto all'anno scorso. Diciassette al giorno. A leggere il bilancio della **polizia**, nel giorno della festa nazionale, c'è un dato che balza subito agli occhi nel mare di tabelle che raccontano un anno di attività intensa: +18,5 per cento, nella Città metropolitana. È la percentuale di aumento dei furti. E, tra tutti, a colpire di più è il numero dei furti con destrezza, quelli che, insieme ai colpi in abitazione, sono i più difficili da digerire. Dai borseggi tra le calli del centro storico e nei mezzi pubblici, alle borse rubate da chi in macchina si ritrova il finestrino in frantumi, al cellulare lasciato sopra il tavolino del bar, che sparisce in un attimo. Dal primo marzo del 2017 al primo marzo del 2018 questi furti sono stati 2.242. Sei al giorno e so-

no solo quelli denunciati alla **polizia**. L'aumento, rispetto allo scorso anno, è del 45,6 per cento. Un incremento registrato nonostante il potenziamento dei presidi delle forze dell'ordine e dei servizi di controllo del territorio. Basti pensare ai numerosi controlli, anche interforze, che negli ultimi mesi hanno fatto salire a 50 il numero delle espulsioni, con un incremento dell'85 per cento rispetto allo scorso anno, quando erano state appena 27. Provvedimenti che hanno interessato soprattutto gli spacciatori, che hanno reso la droga la vera emergenza soprattutto a Mestre dove in pochi mesi ci sono stati 12 morti per overdose. Tanto che nelle ultime settimane varie trasmissioni nazionali hanno parlato di Mestre, raccontando il problema dello spaccio

attraverso la voce dei cittadini (l'ultima l'altra sera con un'altra intervista a Luigi Corò, presidente del Comitato Marco Polo).

Contro droga e furti i cittadini ogni giorno, nel Veneziano, chiedono sempre di più alle forze dell'ordine, che siano presidi fissi o pattuglie in strada. E si organizzano con il controllo di vicinato, scambiandosi informazioni su Whatsapp, controllando a



Quotidiano Venezia

Direttore: Alessandro Russello

Lettori Audipress 12/2014: 5.618

turno le aree in cui vivono, segnalando qualsiasi movimento sospetto alle pattuglie.

Pattuglie che il **questore** di Venezia dal suo insediamento meno di un anno fa ha voluto potenziare (per esempio con il camper mobile della **polizia** tra Mestre e Marghera). «Oggi si avverte in maniera crescente l'importanza della capacità di rispondere ai bisogni dei cittadini – ha detto il **questore** di Venezia, Vito Danilo Gagliardi, durante il suo intervento ieri mattina al teatro Toniolo di Mestre - In questo territorio si è creata una fitta rete di collaborazione con le altre forze dell'ordine e le polizie locali, è stato fatto un lavoro di prevenzione e di controllo, di tutela dell'ordine pubblico e di prossimità. Il presidio del territorio non può che giovare alle attività di **polizia** giudiziaria». Parole che sottolineano la soddisfazione per i risultati ottenuti

finora: la diminuzione delle rapine da 157 a 145 e, in particolare, di quelle in abitazione che sono passate da 13 a 6. Di contro c'è un leggero aumento di quelle negli esercizi commerciali (da 33 a 35). Il numero dei furti in casa è in calo (da 979 a 947), ma spesso i cittadini non denunciano e gli scippi sono passati da 49 a 71. Numeri che continuano a preoccupare i veneziani. «Lavorare per una maggiore soddisfazione dei cittadini deve essere la linea principale per i prossimi mesi», ha sottolineato il **questore**. Dai furti allo spaccio, dall'ordine pubblico al terrorismo, una delle emergenze che continua a tenere impegnate le forze dell'ordine. L'indagine dell'anno scorso fatta con i carabinieri sui jihadisti che volevano fare un attentato a Rialto «ha fatto capire l'importanza - ha detto Gagliardi - delle inve-

stigazioni nascoste, che si concludono in maniera indolore». Il lavoro sul web e sui social è aumentato in modo esponenziale: la **polizia** postale ha trattato 85 casi di hacking di siti internet con pagine ingegnanti allo Stato Islamico (l'anno precedente erano stati 12), controllando 1.548 profili social.

Grandi assenti alla festa sono stati i sindacati di **polizia**, **Silp**, **Cgil**, **Coisp** e **Consap**, che hanno fatto un volantinaggio tra i cittadini all'uscita del teatro per denunciare «i continui cambiamenti delle sedi di servizio, le quotidiane aggregazioni del personale da un ufficio all'altro, la mancanza di sicurezza per gli operatori». Lapidario il **questore**: «Non è la festa del **questore**, ma degli operatori e degli eroi di ogni giorno».

Eleonora Biral
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un anno di attività

Reati ed attività di contrasto in generale	01.03.2016 01.03.2017	01.03.2017 01.03.2018	Var. %
● Omicidi	0	4	
● Tentati omicidi	9	4	-55,6%
● Lesioni dolose	219	271	+23,7%
● Violenze sessuali	18	23	+27,8%
● Furti (totali)	5140	6091	+18,5%
● furti con strappo	49	71	+44,9%
● Furti con destrezza	1540	2242	+45,6%
● Furti in abitazione	979	947	-3,3%
● Furti autoveicoli	25	21	-16%
● Rapine	157	145	-6,4%
● Rapine in abitazione	13	6	-53,8%
● Rapine in banca	5	0	
● Rapine esercizi comm.Li	33	35	+6,1%
● Rapine pubblica via	84	80	-4,8%
● Truffe e frodi informatiche	304	211	-30,6%
● Arresti	256	262	+2,3
● Denunce in stato di libertà	2295	2401	+4,6
● Persone controllate	17300	17838	+3,1
● Veicoli controllati	5638	5343	-5,2%
● Controlli a persone sottoposte a misure alternative alla detenzione	2336	3990	+70,8%

Fonte: **Polizia** di Stato

L'Ego



Schierati
Il **questore** Gagliardi (a sinistra) e il prefetto Boffi davanti al Toniolo (foto Errebi)



Sap e Consap non si presentano «Troppi tagli»

I sindacati **Consap** e **Sap** non hanno preso parte, ieri, alle celebrazioni della festa della **polizia** per protesta. «Di fronte alla chiusura del distaccamento di **polizia** stradale di Tolmezzo, con il rischio che la stessa sorte si ripeta con il commissariato del capoluogo carnico, e allo smembramento e impoverimento di uffici come armi e passaporti – rende noto **Consap** – non possiamo presentarci in piazza con il sorriso sulle labbra, vestiti a festa, con le auto nuove e luccicanti a raccontare bugie alla popolazione».

Il **sindacato di polizia** denuncia «situazioni di precarietà dei mezzi a disposizione, gravissime carenze di organico con un'età media del personale di 53 anni, continue modifiche di orario per sopprimere alle quotidiane emergenze e una grave disorganizzazione di gestione a livello ministeriale». E nemmeno l'implementazione annunciata dei 20 agenti migliorerà la situazione per il segretario regionale **Sap** Olivo Comelli, visto che saranno 28 i colleghi ad andare in pensione. A queste questioni sul piatto da anni si aggiunge la «protesta contro il **capo della polizia** per il procedimento intrapreso contro il segretario generale, per aver criticato un prefetto che aveva stilato per il partito pentastellato un non opportuno programma elettorale sulla sicurezza. Ha espresso un parere ed è stato aperto il procedimento disciplinare – aggiunge –: così si mina la libertà e il diritto di critica di un rappresentante sindacale». (g.z.)



Corona in piazza D'Annunzio

La protesta**Festa della
polizia senza
i sindacati**

VENEZIA I sindacati di polizia non parteciperanno alla festa della polizia di Stato in programma il 10 aprile. Il primo «strappo» lo firma il Sap, con una lettera al capo della polizia, **Franco Gabrielli**, in cui spiega che la decisione dipende dalla sospensione dal servizio avviata nei confronti dell'ex segretario generale, oggi onorevole Gianni Tonelli, per aver denunciato sulla stampa come il prefetto Stefano Gambacurta del Dipartimento di Pubblica sicurezza sia comparso in un video elettorale del M5s. «Il Sap non dimentica e non accetta simili limitazioni alla libertà sindacale», spiega Mirco Pesavento, segretario del Sap di Padova, che poi ricorda le carenze con le quali i poliziotti devono fare i conti tutti i giorni. A Padova la questura è ormai vetusta, denuncia spazi inadeguati, soprattutto per l'Ufficio immigrazione, e non dispone di parcheggio interno per i dipendenti; lo stesso dicasi per Belluno, che soffre pure per un sottorganico di 39 unità; problema, quest'ultimo, sentito a Venezia, soprattutto per la polizia di frontiera che a fronte di 21 agenti in uscita ne conta 5 in ingresso, per la Polaria in servizio al Marco Polo di Tessera e per gli uomini al lavoro al porto.

Alla protesta del Sap si unisce quella di **Silp**, **Coisp** e **Consap**, che dopo aver proclamato il 26 marzo scorso lo stato di agitazione, non partecipano alla festa della polizia al teatro Toniolo di Mestre «a causa dei continui atteggiamenti di chiusura e prevaricazione portati avanti dal questore Vito Danilo Gagliardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Festa della polizia, i sindacati disertano

► Clamorosa protesta contro il questore, tre sigle annunciano "l'ammutinamento" per le celebrazioni previste stamattina

**LE ORGANIZZAZIONI
RAPPRESENTANO
CIRCA IL 50 PER CENTO
DEGLI AGENTI
DI VENEZIA
E PROVINCIA
LA POLEMICA**

VENEZIA La polizia festeggia, ma i sindacati declinano l'invito in segno di protesta nei confronti del questore Danilo Gagliardi. **Silp**, **Cgil**, **Coisp** e **Consap**, dopo aver proclamato il 26 marzo lo stato di agitazione, ora hanno deciso di alzare il tiro e non partecipare alle celebrazioni della festa della polizia in programma per questa mattina al teatro Toniolo. Il motivo si legge in una nota congiunta delle tre sigle sindacali: «I continui atteggiamenti di chiusura e prevaricazione portati avanti da mesi dal questore Vito Danilo Gagliardi».

«PREOCCUPAZIONE»

«Siamo molto amareggiati - dicono i sindacati che rappresentano quasi il 50 per cento del personale della polizia di Stato di Venezia e provincia - ma proprio l'atteggiamento di incomprensibile chiusura dell'attuale questore impone un segnale fermo per rendere chiaro quanto sia il malcontento e il disagio che la sua azione ha prodotto in poco meno di un anno dall'arrivo nella nostra città. I continui cambiamenti delle sedi di servizio, le quotidiane aggregazioni del personale da un ufficio all'altro, la mancanza di sicurezza che gli operatori sono costretti a subire hanno creato nei mesi un clima di preoccupazione palpabile e un senso di diffusa incertezza che non può appartenere a chi è chiamato a difendere i cittadini».

VOLANTINAGGIO E SAP

Fuori dal teatro, i sindacati distribuiranno volantini

«per informare l'opinione pubblica e la cittadinanza del grave disagio che si vive negli

uffici della Questura». Venerdì 13 aprile, i rappresentanti delle tre sigle incontreranno a Roma il capo della polizia, il prefetto **Franco Gabrielli**, proprio per parlare della situazione di Venezia. «Non ce la sentiamo di festeggiare fino a quando il questore non darà un vero segnale di distensione». Anche il sindacato autonomo **Sap**, per altri motivi, ha comunicato la mancata partecipazione alla festa. Una presa di posizione a livello nazionale, comunicata dal segretario generale Stefano Paoloni con una lettera allo stesso **Gabrielli**, per contestare il «procedimento per sospensione dal servizio avviato nei confronti dell'ex segretario Generale, oggi onorevole Gianni Tonelli».

LA FESTA

La festa inizierà questa mattina alle ore 10 al teatro Toniolo. Per tutta la giornata, inoltre, all'Uci Cinema di Marghera e Marcon e al Candiani di Mestre, verrà proiettato un cortometraggio sulle attività della questura di Venezia.

Davide Tamiello

L'EVENTO CON IL MOTTO "ESSERCI SEMPRE"

Polizia in festa oggi al Toniolo

Alcuni sindacati diserteranno per protesta contro il questore

Festa, questa mattina, al Toniolo per i 166 anni dalla fondazione della Polizia di Stato. Quest'anno la festa torna a Mestre, dopo che lo scorso anno si era svolta al Teatro Malibrán. L'alternarsi tra terraferma e laguna è iniziato una decina di anni fa. Prima si svolgeva solo in centro storico. Negli anni si è svolta a Marghera, ma anche a San Giuliano e al Teatro Momo, tanto per ricordare alcune location. Lo slogan è sempre lo stesso: «Esserci sempre».

Il primo momento della cerimonia si svolgerà in Questura a Santa Chiara, qui, alla presenza del prefetto Carlo Boffi e del Questore Vito Gagliardi, sarà deposta una corona di fiori al monumento che ricorda i morti della polizia veneziana. Alle 11 al teatro Toniolo inizia la celebrazione. Dopo la lettura dei messaggi del Capo dello Stato, del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia, ci sarà l'intervento del Questore. Quindi saranno consegnati gli attestati ai poliziotti che si sono distinti in

particolari servizi e operazioni di polizia giudiziaria.

A contorno della cerimonia, all'esterno del Toniolo in Largo Divisione Julia, ci sarà l'esposizione di automezzi d'epoca della polizia ma anche di attrezzature che i poliziotti, delle varie specialità, usano quotidianamente per il loro lavoro. Per tutta la giornata, inoltre, nelle sale cinematografiche della città, negli intervalli tra la proiezione di un film ed un'altra, sarà proiettato un video che illustra il lavoro della polizia nella provincia di Venezia. Protagonisti gli stessi poliziotti della Questura.

Sarà una cerimonia alla quale una parte dei sindacati di polizia ha deciso di non partecipare per protesta. Si tratta del Coisp, del Silp Cgil e del Consap. Una protesta contro il questore che a loro dire ha nei loro confronti atteggiamenti di "prevaricazione e di chiusura". Il Sap invece non ci sarà alla Festa ma per una protesta a livello nazionale contro il Capo della Polizia e l'amministrazione. Sarà presente invece il Siulp.



Una precedente edizione della Festa della polizia



Sindacati non parteciperanno alla “Festa della Polizia”. “Non c’è nulla da festeggiare”

Catanzaro – *“Riaffermare i valori della Polizia di Stato rimanendo vicini ai colleghi che soffrono, che sono giornalmente vessati da una Amministrazione lontana dalle loro situazioni personali, insensibile e distante anni luce dal quotidiano e dalle difficoltà economiche e operative”*.

E’ per questo che, condividendo appieno le ragioni espresse quest’oggi dal Sap, il Sindacato Autonomo di Polizia, la protesta trova il pieno appoggio del Coisp, dell’UGL – Polizia e della Consap che non parteciperanno martedì 10 aprile alla Festa della Polizia che quest’anno si svolgerà in provincia di Catanzaro a Soverato.

“Non c’è nulla da festeggiare – affermano le Segreterie Provinciali delle tre Organizzazioni Sindacali rappresentative dei poliziotti catanzaresi – soprattutto alla luce della difficoltà che i colleghi incontrano ogni giorno nel far quadrare i conti, nel fronteggiare la criminalità diffusa con mezzi inadeguati e risorse miserevoli e nel contrastare, ogni giorno, gli atteggiamenti di una Amministrazione che è miope quando si tratta di salvaguardare i diritti dei poliziotti e estremamente perspicace nel far quadrare i conti dei propri manager.” “Se poi si assiste ogni giorno alla mancanza di riconoscimento dei ruoli sindacali, come avviene nella provincia catanzarese, – continuano il Coisp, l’Ugl Polizia e la Consap – dove le garanzie che tutelano i poliziotti sono un optional, non rimane che lavorare ancor di più e non partecipare ad una parata di stelle senza senso e senza alcun significato per chi opera sul campo.”

“La presenza si testimonia tutti i giorni e non la si richiede in occasione dei singoli appuntamenti, per tale ragione queste Segreterie Provinciali declinano gli inviti del Questore Di Ruocco (arrivati per la prima volta nella storia del sindacalismo di polizia telefonicamente solo 24 ore prima del “mega evento” quasi a non voler riconoscere il ruolo dei Sindacati di Polizia), a presenziare alla Festa della Polizia in programma domani, in quanto trovano più coerente restare ad ascoltare

quelle voci che ancora attendono le risposte sulle innumerevoli problematiche dei poliziotti della provincia di Catanzaro, in affanno nei Commissariati di frontiera come quelli di Catanzaro Lido e di Lamezia Terme, come negli uffici della Questura.”

“Auspichiamo che l’impegno profuso dalla Questura catanzarese sull’organizzazione della Festa – concludono il Coisp, l’Ugl Polizia e la Consap – sia almeno pari a quello che la stessa metterà nel risolvere i problemi dei suoi poliziotti.”

Sap invia lettera a Franco Gabrielli: “Non parteciperemo alle Festa della Polizia”

Il Sindacato Autonomo di Polizia (SAP), con una lettera a firma del Segretario Generale Stefano Paoloni, indirizzata al Capo della Polizia, Prefetto Franco Gabrielli, declina l’invito a partecipare alla Festa della Polizia, in programma per martedì 10 aprile. Le motivazioni alla base di tale decisione, sono da imputare alla limitazione di libertà costituzionalmente garantite, di cui il SAP è stato oggetto recentemente, per l’ennesima volta.

Ci riferiamo al procedimento per sospensione dal servizio avviato nei confronti dell’ex Segretario Generale, oggi Onorevole Gianni Tonelli, per aver, a suo tempo, denunciato sulla stampa come un’espressione del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, il Prefetto Stefano Gambacurta, avesse prestato il proprio volto per un video inserito nel programma elettorale di un grande partito in corsa alle scorse politiche.

Il SAP non dimentica e non accetta simili limitazioni, poiché limitare le libertà sindacali, significa inficiare il senso di democrazia, elemento cardine in una istituzione quale la Polizia di Stato. La festa della Polizia rappresenta un momento particolare anche e soprattutto per quei colleghi meritevoli che riceveranno onorificenze per il loro operato.

Il SAP esprime compiacimento per questi colleghi, per quanto fatto, augurandosi che vi possano essere condizioni migliori che permettano di svolgere sempre meglio il proprio lavoro. La nostra assenza vuole semplicemente far comprendere che un Sindacato libero consente anche di perseguire importanti obiettivi per un apparato della sicurezza più efficiente, con organici adeguati, mezzi idonei, le necessarie tutele, meglio formato e livelli retributivi idonei.

Polizia, i sindacati non parteciperanno alla festa di Soverato



Giuseppe Bru gnano

«RIAFFERMARE i valori della **Polizia** di Stato rimanendo vicini ai colleghi che soffrono, che sono giornalmente vessati da una Amministrazione lontana dalle loro situazioni personali, insensibile e distante anni luce dal quotidiano e dalle difficoltà economiche e operative».

È per questo che, condividendo appieno le ragioni espresse quest'oggi dal **Sap**, il Sindacato Autonomo di **Polizia**, la protesta trova il pieno appoggio del **Coisp**, dell'**Ugl** - **Polizia** e della **Consap** che non parteciperanno domani 10 aprile alla Festa della **Polizia** che quest'anno si svolgerà in provincia di Catanzaro a Soverato.

«Non c'è nulla da festeggiare - affermano le Segreterie Provinciali delle tre Organizzazioni Sindacali rappresentative dei poliziotti catanzaresi - soprattutto alla luce della difficoltà

che i colleghi incontrano ogni giorno nel far quadrare i conti, nel fronteggiare la criminalità diffusa con mezzi inadeguati e risorse miserevoli e nel contrastare, ogni giorno, gli atteggiamenti di una Amministrazione che è miope quando si tratta di salvaguardare i diritti dei poliziotti e estremamente perspicace nel far quadrare i conti dei propri manager».

«Se poi si assiste ogni giorno alla mancanza di riconoscimento dei ruoli sindacali, come avviene nella provincia catanzarese, - continuano il **Coisp**, l'**Ugl Polizia** e la **Consap** - dove le garanzie che tutelano i poliziotti sono un optional, non rimane che lavorare ancor di più e non partecipare ad una parata di stelle senza senso e senza alcun significato per chi opera sul campo».

«La presenza si testimonia tutti i giorni e non la si richiede in occasione dei singoli appuntamenti, per tale ragione queste Segreterie Provinciali declinano gli inviti del **Questore** Di Ruocco (arrivati per

la prima volta nella storia del sindacalismo di **polizia** telefonicamente solo 24 ore prima del "mega evento" quasi a non voler riconoscere il ruolo dei Sindacati di **Polizia**), a presenziare alla Festa

della **Polizia** in programma domani, in quanto trovano più coerente restare ad ascoltare quelle voci che ancora attendono le risposte sulle innumerevoli problematiche dei poliziotti della provincia di Catanzaro, in affanno nei Commissariati di frontiera come quelli di Catanzaro Lido e di Lamezia Terme, come negli uffici della **Questura**». «Auspichiamo che l'impegno profuso dalla **Questura** catanzarese sull'organizzazione della Festa - concludono il **Coisp**, l'**Ugl Polizia** e la **Consap** - sia almeno pari a quello che la stessa metterà nel risolvere i problemi dei suoi poliziotti».

Il piano

In arrivo altri 100 agenti per ringiovanire la questura e altri uffici



Via Medina
Gli uffici della questura

Più agenti in arrivo sul territorio nazionale. Il piano di rafforzamento della polizia per l'anno 2018-19 prevede complessivamente 2.817 uomini e donne in divisa da distribuire, a cominciare dalla settimana prossima (18 aprile la prima tranche), tra questure, uffici di Frontiera, Ispettorati e altri servizi del corpo.

Gli agenti, che usciranno dalle scuole di polizia, andranno a potenziare e "svecchiare" in particolare modo le questure, il cui personale ha un'età media intorno ai 50 anni. Roma e Napoli le città che, secondo il piano della polizia suddiviso in quattro tempi, beneficeranno di più risorse: circa 130 neo agenti andranno alla questura della Capitale, oltre 100 a quella del capoluogo campano. Per rinforzare i ranghi in un periodo particolarmente diffi-

cile nella lotta alla criminalità.

Questo mese la polizia potrà contare di circa 600 nuovi operatori. A ottobre prevista la seconda tranche, poi novembre e infine febbraio quando dai corsi di formazione usciranno 1.200 nuove leve.

«Stiamo registrando in questo ultimo anno e per il prossimo un grande fermento sul piano dei concorsi e dei corsi di formazione, oltre che per l'assunzione di nuovi poliziotti provenienti dai ranghi militari e dalla società civile», ha spiegato Giorgio Innocenzi, segretario generale nazionale della Consap, a giudizio del quale, tutto questo è «senz'altro positivo, sia in termini numerici complessivi che sul fronte dall'ormai non più rinviabile abbassamento dell'età media dei poliziotti».



E' la prima tranche del piano di rafforzamento che prevede entro febbraio 2.817 neo operatori Ps in tutta Italia – Consap, bene ma c'è ancora gap assunzioni da recuperare

Roma, 13 apr. (AdnKronos)
(Sib/AdnKronos)

Più agenti in arrivo sul territorio nazionale. Il piano di rafforzamento della Polizia per l'anno 2018-19 prevede complessivamente 2.817 uomini e donne in divisa da distribuire, a cominciare dal 18 aprile (prima tranche), tra Questure, Uffici di Specialità, di Frontiera, Ispettorati e altri servizi del corpo. Gli agenti, che usciranno dalle scuole di Polizia, andranno a potenziare e 'svecchiare' in particolar modo le Questure, il cui personale ha un'età media intorno ai 50 anni. Roma e Napoli le città che, secondo il piano della Polizia suddiviso in quattro tempi, beneficeranno di più risorse: circa 130 neo agenti andranno alla Questura della Capitale, oltre 100 a quella del capoluogo campano. Questo mese la Polizia potrà contare di circa 600 nuovi operatori. A ottobre prevista la seconda tranche, poi novembre e infine febbraio quando dai corsi di formazione usciranno 1.200 nuove leve.

"Stiamo registrando in questo ultimo anno e per il prossimo un grande fermento sul piano dei concorsi e dei corsi di formazione, oltre che per l'assunzione di nuovi poliziotti provenienti dai ranghi militari e dalla società civile", ha spiegato Giorgio Innocenzi, segretario generale nazionale della Consap, a giudizio del quale, tutto questo è "senz'altro positivo, sia in termini numerici complessivi che sul fronte dall'ormai non più rinviabile abbassamento dell'età media dei poliziotti".

"Come sindacato maggiormente rappresentativo - ha continuato Innocenzi - siamo moderatamente soddisfatti, ma al Ministero devono tener conto che il gap da recuperare, maturato in decenni di mancate assunzioni è ancora ingente. Noi stimiamo che per restituire efficienza all'apparato occorra almeno che questa tendenza virtuosa si protragga fino al 2022. Non di meno auspichiamo che tutte i questori, così come è successo a Roma, abbiano l'accortezza di destinare i nuovi arrivi ai presidi in maggiore sofferenza al fine di alleggerire i turni di servizio del personale con un rilevante beneficio per tutti i cittadini che potranno contare su donne ed uomini della Polizia meno in là con l'età e maggiormente efficienti".

Otto sindacati in difesa della polizia postale che rischia lo “smantellamento”

CUNEO

La **polizia** postale della Granda resta con 3 addetti, inclusa la dirigente. Il **sindacato di polizia** **Siulp** aveva parlato nelle scorse settimane di “subdolo smantellamento” e “oltraggio dopo l’ennesimo **poliziotto** trasferito senza che sia sostituito: se il ministero dell’Interno ha deciso di chiudere la sezione **polizia** postale, deve anche avere il coraggio di affrontare la questione con le parti sindacali e soprattutto con i cittadini”. Il delicato lavoro della postale è stato anche sottolineato durante la festa della **polizia**. I dati del 2017: 32 indagati e 290 denunce ricevute. Ora altre otto sindacali (**Iulp**, **Sap**, **Siap**, **Ugl Polizia**, **Silp** Cgil, **Coisp**, **Consap** e **Uil Polizia**) protestano. E scrivono in una nota congiunta: “Nessun confronto con il Dipartimento della **Polizia** di Stato in segno di protesta. Da anni il dipartimento ignora il territorio cuneese, smantellando nei fatti la sezione della **Polizia** Postale di Cuneo”,. La sezione si trova nei locali delle Poste centrali a Cuneo, in via Bonelli: l’affitto dei locali è pagato da Poste, così come i mezzi a disposizione degli agenti. Già alcuni anni fa si era

parlato di chiudere alcune sezioni della **polizia** che si occupa di poste e telecomunicazioni (tra cui quella di Cuneo) ma non ci sono mai state disposizioni ufficiali. I sindacati proseguono: “Chiediamo all’amministrazione di essere chiari sul ruolo e sul destino che intendono riservare alla Postale di Cuneo. Non possiamo assistere passivamente al subdolo smantellamento di una storica articolazione in un momento in cui crescono smisuratamente i delitti che si intersecano in qualche modo con la rete e con il web: truffe, pedo-pornografia online, terrorismo, cyberbullismo, atti persecutori e altro ancora. Ad ogni Festa della **Polizia** i risultati vengono esaltati con risultati e numeri da parte del personale che dietro a un monitor combatte il crimine. I sindacati di questa provincia vogliono affrontare una volta per tutte il problema invitando l’Amministrazione della **Polizia** a uscire allo scoperto sulla questione di una chiusura di fatto. Se, per ragioni e scopi a noi ignoti, il Ministero dell’Interno, ha deciso che è giunta l’ora di chiudere la sezione deve anche avere il coraggio di affrontare la questione con le parti sindacali e soprattutto con i cittadini”.

l.b.

La Lega: «Ripristinare la volante 24 ore al giorno nel territorio faentino»

Gardin afferma che sono in arrivo dodici nuovi agenti per la provincia di Ravenna

FAENZA

«Ripristiniamo la volante h24 a Faenza». Lo chiede la segretaria provinciale della Lega Nord Samantha Gardin che afferma: «Abbiamo appreso da fonte ministeriale dell'arrivo di 12 agenti in provincia di Ravenna, agenti che andranno in parte a compensare la riduzione delle forze dell'ordine che abbiamo subito sull'intero territorio della provinciale. Situazione denunciata anche da diverse sigle sindacali della polizia (Sap, Siulp, SlipCgil, Ugl Pds, Consap-Anip) ad ottobre 2017».

«Alla luce dell'arrivo dei nuovi agenti, auspichiamo che possa essere reintegrata la pattuglia h24 e reso definitivo il suo ritorno nel territorio Faentino, in modo da rimettere nella possibilità di controllare il territorio da parte le Forze dell'ordine – prosegue Gardin – Questura e Prefetto hanno lavorato in concerto per arrivare a questo risultato. Speriamo fortemente che vengano confermati anche i 9 arrivi per il 2019 per compensare l'arretramento subito sulla provincia che ha reso difficile il controllo e il pattugliamento e il mantenimento della sicurezza sul territorio».

«Come Lega abbiamo sempre sostenuto il bisogno di mantenere un numero adeguato di forze dell'ordine – sottolinea Gardin – e la sottoscrizione per l'intero territorio provinciale dei patti della sicurezza. Non ci sono più scusanti il territorio deve essere presidiato e gli agenti devono essere in numero adeguato».



■ **POLIZIA** Il saluto di commiato dei sindacati

Montaruli nuovo vicario della **Questura**, prende il posto di Pietroiusti

È AURELIO Montaruli, 55 anni, proveniente dalla **questura** di Bari, il nuovo vicario della **questura** di Catanzaro. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione del Ministero degli Interni. Montaruli prende il posto di Andrea Pietroiusti che lascia Catanzaro per essere destinato ad altri incarichi, certamente prestigiosi, nella capitale.

A Pietroiusti giunge il saluto delle Organizzazioni Sindacali **Sap**, **Coisp**, **Ugl - Polizia** e **Consap** della Provincia di Catanzaro. «Al termine della sua esperienza catanzarese - si legge in una nota - è doveroso ringraziare l'Alto Funzionario per aver dimostrato di interpretare il difficilissimo ruolo a cui era

preposto, antepoendo prima le indubbie qualità umane e poi la gerarchia. In ambienti difficili come i nostri, dove è molto semplice arroccarsi su regole asettiche e standardizzate linee amministrative, l'amministrazione di Pietroiusti è stata illuminante specie nelle relazioni sindacali anche in momenti cupi tra il Sindacato e la naturale controparte lavorativa.

Inoltre, aggiungono i Sindacati, «per quello che ha sempre dimostrato, sia nei corridoi della **Questura** sia nelle sedi ufficiali del confronto dialettico, Pietroiusti è un raro valore aggiunto per la nostra **Polizia** di Stato che non può non essere riconosciuto a voce alta».

Quotidiano

Direttore: Vimman Cusenza

Lettori Audipress: n.d.

Meno poliziotti e mezzi, i sindacati: «Spesso l'autoradio viene soppressa»

VELLETRI

Il personale che va in pensione e agenti che vengono trasferiti senza sostituzione, poliziotti promossi che non sono rimpiazzati con colleghi dalla qualifica inferiore e poi una sede a più piani priva di ascensore, con scale anche esterne all'edificio e quindi inaccessibile ai disabili, stanze di lavoro super piene di scrivanie e scaffali, automezzi insufficienti con attrezzature a volte mal funzionanti, garage praticamente inesistenti.

Queste sono le condizioni gravose in cui è costretto a svolgere le funzioni istituzionali il commissariato di Velletri della **Polizia** di Stato, per il quale da anni si parla della necessità di una idonea sistemazione e di un potenziamento adeguato al servizio richiesto nonché alla vastità del territorio di propria competenza (circa 140 chilometri qua-

drati dai 100 agli oltre 800 metri sul livello del mare) e a una popolazione di circa 70mila residenti.

In questi giorni, sono due rappresentanze sindacali a riportare alla ribalta l'annoso problema, il **Silp-Cgil** e la confederazione autonoma **Consap**, con due rispettive segnalazioni-ricieste inviate al **questore** di Roma, Guido Marino. Innanzitutto viene posta in evidenza la mancata sostituzione del personale andato in pensione o trasferito. Negli ultimi tempi si è trattato della diminuzione di 7 poliziotti, come è specificato

**IL PERSONALE
DEL COMMISSARIATO
RIDOTTO ALL'OSSO
PER PENSIONAMENTI
E PROMOZIONI:
APPELLO AL QUESTORE**

nell'intervento della **Consap** a firma del segretario provinciale Luigi Minerva. Circostanza, a cui si è andata ad aggiungere la promozione di alcuni agenti alla qualifica di sovrintendente, lasciando sotto organico il gruppo degli assistenti. Ciò costringe, parte del personale a mansioni inferiori rispetto a quelle richieste, per il buon funzionamento dell'istituzione. Ad aggravare la situazione sono anche i continui servizi richiesti fuori area, come quelli per l'ordine pubblico a Roma.

Intanto, per far fronte ad ogni esigenza, spesso si rende necessario l'intervento nell'area velletrina di personale di altri commissariati, come quelli di Colferro, Genzano e anche Albano. «Spesso - si legge nella denuncia del **Silp-Cgil**, inoltrata al **questore** e firmata dal segretario generale Antonio Patitucci - il servizio "autoradio" viene soppresso, con evidenti ripercussioni a danno della sicurezza dei cittadini». Il **Silp**, nel ricordare anche «l'età avanzata di alcuni agenti chiamati a coprire buchi per far uscire l'autoradio, raccomanda anche una maggiore razionalizzazione nel gestire le risorse umane». Al **questore** viene chiesto «un tempestivo e risolutivo intervento, al fine di restituire propedeuticità nell'impiego del personale, rispettando mansioni, ruoli, qualifiche e anzianità, con considerazione e tutela delle condizioni personali tutelate dalla legge, non solo a salvaguardia del personale, ma anche per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini».

Dario Serapiglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenti di pattuglia (foto SCIURBA)

LOTTA AL CRIMINE

A PAG.9

**Polizia, arrivano i nostri
Venti agenti in più,
aumentano le pattuglie**



Venti agenti in più per Ravenna Aumentano le pattuglie su strada

E a inizio anno tornerà la Volante notturna su Lugo e Faenza

LOTTA AL CRIMINE**Brasiliano espulso rientra, si sposa e va in questura: arrestato**

È STATO espulso. Ma è rientrato, si è sposato con un italiano ed è andato in questura per regolarizzare la sua posizione finendo però così in arresto. Protagonista della vicenda è un 29enne brasiliano che il 20 dicembre 2016 fu accompagnato in aeroporto. Già convalidato l'arresto della Mobile.

DAL MINISTERO
I primi 12 hanno già preso servizio giovedì scorso
Gli altri attesi per inizio 2019

IN TOTALE sono venti dei quali una dozzina ha già preso servizio giovedì. Mentre per l'arrivo degli altri poliziotti, si attende l'inizio del prossimo anno quando, rinforzando Faenza e Lugo, potranno così consentire il ripristino della Volante notturna.

È un questore visibilmente soddisfatto quello che ieri mattina ha annunciato l'arrivo dei rinforzi decisi dal ministero anche per Ravenna. Tra agenti e allievi agenti, si tratta di giovanissimi (hanno tra i 23 e i 25 anni) appena usciti dai corsi di formazione delle scuole di polizia di Trieste e di Peschiera del Garda. Con loro, verrà così abbattuta l'età media della questura ravennate, una delle più alte d'Italia.

VERRANNO affiancati da personale esperto che ben conosce la

città e le sue problematiche. E saranno nella quasi totalità impiegati su strada – ha spiegato il questore Rosario Eugenio Russo – con un obiettivo ben preciso: aumentare le Volanti che pattugliano il territorio sia in chiave sicurezza che di vicinanza ai bisogni dei cittadini.

Un maggiore controllo insomma nell'arco delle 24 ore. Un obiettivo che verrà perseguito – ha continuato il questore – anche grazie all'apporto settimanale del reparto Prevenzione Crimine dell'Emilia Romagna: agenti che vengono appositamente inviati a Ravenna da Bologna.

«Voglio ringraziare il capo della polizia, prefetto **Franco Gabrielli**, per la sensibilità dimostrata sul tema», ha aggiunto il questore.

LA QUESTIONE controllo del territorio, si proporrà già a partire da oggi con la Notte d'Oro di primavera. Solo il primo degli appuntamenti che, attraverso il ponte del 25 aprile e quello del primo

maggio, condurrà la città verso l'estate e le relative problematiche legate alla sicurezza.

Nell'autunno scorso, i sindacati di polizia – **Sap, Stulp, Silp** Cgil, Ugl Pds e **Consap Anip** – avevano segnalato in maniera corale il problema organico alla questura. In particolare era emerso che, rispetto alla pianta organica necessaria, mancavano 19 unità. Un deficit che si era manifestato in un momento caldo per Ravenna, segnata in quei giorni oltre che da furti in appartamento anche da un'ondata di spaccate negli esercizi commerciali. I rinforzi ministeriali appaiono ora avere dato una forte risposta alla questione organica.

A questo punto si guarda al prossimo arrivo di rinforzi, collocato tra gennaio e febbraio del 2019.



PIÙ SICUREZZA

Agenti giovani

Tra agenti e allievi agenti, si tratta di giovanissimi (hanno tra i 23 e i 25 anni) appena usciti dai corsi di formazione delle scuole di polizia di Trieste e di Peschiera del Garda. Con loro, verrà così abbattuta l'età media della questura ravennate, una delle più alte d'Italia



Il questore

Saranno nella quasi totalità impiegati su strada - ha spiegato il questore Rosario Eugenio Russo (foto sopra) - con un obiettivo ben preciso: aumentare le Volanti che pattugliano il territorio

